Anno VI. - N. 2117

Trieste, Mercoledì 26 Ottobre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2117

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 281 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

IL BANCHETTO DI TORINO

TORINO 25, ore 11.40 Alle 5.30 si apre il Teatro Regio - ma fino dalle 3 i curiosi che stanno davanti al teatro, contentandosi di veder portare gli ultimi utensili per la gran cena in scena, costituiscono una ragguardevole folla. Gli ultimi operai sgattaiolano fuori e si incontrano coi primi invitati che desiderano non perdere una sola scena del grande spettacolo.

Entrando presentiamo la carta d' invito, e ci viene consegnata una tessera col numero corrispondente a quello del coperto ed entriamo nella sala. Essa vi è già stata descritta dai giornali così minutamente che è inutile parlarne, nessuna novità nella disposizione oltre l' aggiunta di una settima tavola, senonchè illuminata a luce elettrica tutta quella gaiezza di colori, di fiori, quello zampillo iridescente della fontana di mezzo, quel proscenio prolungato tanto da parere una piazza d'armi, quelle tavolate dalle stoviglie riflettenti mille raggi colorati, quelle montagne di biscotti, di dolci, vi danno un effetto da fèèrie splendidissima.

Ogni nuovo entrato fa un giro d' ispezione lungo i tavoli per imprimersi nella mente il posto corrispondente al suo numero, indi scende in mezzo al giardino d' inverno. — Numerosi capannelli e vivissime dispute — corrono scommesse — volano i nomi dei più lontani paesi del mondo — ma volano anche i nomi delle pietanze promettentissime del „Menu".

Alle 6 1|2 si fa un gran movimento. E' corsa la voce di occupare i posti, il che si fanno in mezzo a un pandemonio indescrivibile.

Quando tutti si sono seduti, entra l'on. Crispi accompagnato dagli altri sei ministri presenti. Occupa il posto alla destra di Berti, alla sinistra del quale prende posto il Medici, alla cui qualità di Collare dell' Annunziata si volle rendere omaggio. Gli altri posti sono occupati dai ministri, dal sindaco comm. Voli, dal Prefetto, dal Comitato in tutto 23 persone.

All' ingresso del Crispi si fece un gran silenzio nella sala, quindi moltissimi si alzarono in piedi plaudendo. Ma la dimostrazione non fu troppo calorosa.

Mentre buona parte dei convitati percorre gustosamente tutti i punti della cucina italiana, Crispi sembra divertirsi a scandagliare tutta quella ressa accorsa al suo verbo. Con gesti del capo e della mano saluta i vecchi amici, via via che li discerne, chiacchiera coi vicini, sembra perfettamente sicuro di quanto sta per compiere.

Così procede il banchetto, fra l'allegria e l'aspettativa, finchè precipita e si disperde in un'ilare parapiglia fra le frutta, il caffè e i liquori.

Noto sparsi, dove il caso li ha messi, i senatori: Canizzaro, Cremona, Brioschi, Palmostro, Sammola; i deputati: Baccarini, Bancheri, Baccelli, Coccapieller, Luzzatti, Bradell. Notabilità letterarie: Giacosa, Barbi, de Amicis; giornalisti: Gandolin pel Caffaro, Luzzati per la *Tribuna*, più i rappresentanti del *Times*, *Berliner Tagblatt*, *Figaro*, *Debats*.

Con lo Champagne nazionale giunge il momento del discorso, cui il banchetto servì di titolo e pretesto.

Alle 9.25 si alza l'on. Berti - fra la disattenzione generale] pronuncia poche parole.

Alle 9.35, fra l'attenzione universale si alza l'on. Crispi. Egli ha posato dinanzi a sè un fascio di cartelle, dalle quali legge il discorso. La voce di lui è fortissima - fino al fondo della sala si ode distintamente la sua voce. Benchè legga, pesa parola per parola prima che gli esca di bocca, - ha gesti sobri ma vivaci, ora solleva la testa, ora l'abbassa sulle cartelle.

Esordisce ricordando il passato.

Da Carlo Alberto a Garibaldi, mirabile unità di idee che stringeva in un solo pensiero re e popolo - come unisce tuttora al suo popolo l' attuale re. Egli che vide sorgere e formarsi ciò che oggi è Italia, nulla negherà, nulla oblierà.

Afferma la necessisà della riorganizzazione dei partiti, mancando nel Paese il controllo di un partito organizzato saldamente, manca la ragione morale del parlamentarismo.

Vuol rispettare tutti i diritti, tutte le autonomie.

Saranno sua cura la riforma del codice e quella della publica istruzione. — Per le finanze - d'accordo coi colleghi per radicali economie, l' equilibrio finanziario non deve essere turbato.

Per la politica vaticana intende di procedere con energia.

Vogliamo rispettare, ma vogliamo essere rispettati.

Stima dovere di governo onesto l'adottare una politica finanziaria democratica, ma per conseguire gli scopi di un'utile finanza essere necessaria, indispensabile la pace. Noi vediamo la patria in ogni angolo d'Italia. Alcune popolazioni troppo provate dalle ultime epidemie, mostrarono col contegno loro quanto abbia progredito l' Italia; ma se corretto fu il contegno del popolo, non può dirsi altrettanto del Vaticano.

Loda con calde parole l'esercito, il quale non politicheggia, non polemizza, ma studia, e presentandosi il caso, mostrerà di esser degno dell'affetto e della fede della Nazione.

Quanto alla politica estera esser necessari abili fatti, poche parole. Parla dell' alleanza colle Potenze centrali, dell' accordo coll'Inghilterra. Il convegno di Friedrichsruhe non racchiudere minaccia per nessuno. La Francia conoscere la lealtà delle nostre intenzioni ed una guerra contro di essa sarebbe funesta alla libertà. Se a Friedrichsruhe vi furono cospirazioni lo furono per la pace, non altre essere le intenzioni di Bismark di cui tesse l' apologia. Nelle questioni balcaniche non riconosce altri diritti oltre quelli sanciti dai trattati.

In Africa egli vuole che il contegno dell'Italia sia quale deve essere di grande nazione: non guerre di conquiste, non vendette; egli vuole aiutare la libertà di quei popoli, ma vuole che l'Italia sia rispettata e temuta.

Termina di parlare alle 10.45.

Fino all'ora di mettere il giornale in macchina, non ci giunsero altri telegrammi.

I telegrammi che ci giungeranno questa mattina, se in tempo, li publicheremo nella seconda edizione - ch'esce alle 10 ant. - altrimenti nell'edizione di questa sera.

Telegrammi del Piccolo

In Bulgaria. - Chiesa e Stato. - Sobranje. - Un attentato contro i governanti sventato. SOFIA 25. La *Havas* smentisce le voci d' un conflitto fra il governo e l' esarcato. Essere bensì vero che il governo rifiutò di riconoscere il metropolita Clemente quale delegato dell' esarca, ma tale repulsa non poter condurre ad un conflitto. - Già molti deputati sono giunti a Sofia.

— SOFIA 25. La *Reuter* annuncia: Il governo ricevette notizia che il Comitato Slavo di Odessa sta organizzando un attentato alla vita del principe Ferdinando, dello Stambulow e del Nacevics. Le autorità sono già sulle tracce di certi individui sbarcati a Varna, i quali sono sospetti di essere in possesso di una macchina infernale. Uno di cotesti individui è già stato arrestato a Varna. Nei prossimi giorni si attendono importanti rivelazioni.

Nel campo dei Napoleonidi. PARIGI 25. Il presidente del gruppo bonapartista ha ricevuto una lettera dal principe Vittorio Napoleone, datata da Brusselles 23 corr. Il principe raccomandò in essa di sostenere il principio dell' appello al popolo, poichè il plebiscito sarà la salvezza della Francia. „E' giunto il tempo di formare sopra basi democratiche un forte governo riformatore, che assicuri la libertà religiosa, faccia rispettare l'esercito e sostenga i diritti di tutti rialzando il sentimento della giustizia e dell' autorità. Il regime parlamentare è in decadenza. Ai deputati dell' appello al popolo spetta l' onore di provocare una manifestazione popolare, la quale ristabilirà la pace degli animi e il benessere del paese e ridarà alla Francia la grandezza d' un tempo."

Francia e Germania. BERLINO 25. Informazioni da Parigi recano che lo ambasciatore francese Herbette ha comunicato telegraficamente a Flourens che dopo il suo ritorno a Berlino è stato accolto con molta benevolenza e simpatia e che ritiene che le difficoltà internazionali fra i due paesi sieno rimosse per lungo tempo. Herbette comunicò inoltre che il conte Herbert di Bismarck lo ha assicurato essere la Germania risoluta a far di tutto per non urtare le suscettibilità dei francesi.

Camera francese. PARIGI 25. All' odierna seduta della Camera il governo presenta i disegni di legge: bilancio straordinario per la marina da guerra con cento milioni; conversione della Rendita 4 1|2 percento in Rendita 3 percento; organizzazione dell'artiglieria e delle truppe alpine e le convenzioni già firmate, riguardanti la neutralizzazione del Canale di Suez e le Nuove Ebridi.

— PARIGI 25. I ministri presentano alla Camera i già annunciati disegni di legge. Il deputato Cuneo chiede venga nominata una commissione d' inchiesta di 22 membri con l' incarico di esaminare i fatti scandalosi del ministero della guerra e in quanto vi sia immischiato il signor Wilson. Cuneo domanda l' urgenza. Il Rouvier s' oppone all' urgenza osservando che l' affare è già in mano dei tribunali e votare la urgenza significherebbe portare una confusione nei poteri. L' urgenza è adottata con voti 379 contro 155.

Scoppio di gas. - Feriti e danni. ROMA 25. Ieri fu avvertita una enorme detonazione. Era scoppiato il gazometro della nostra stazione ferroviaria. Accorsero i pompieri, le guardie e una folla immensa. Con grandi sforzi si riuscì a circoscrivere l' incendio. I danni sono assai rilevanti. Vi sono molti feriti, alcuni dei quali assai gravemente.

I garbugli ad un ministero. PARIGI 25. I giornali annunciano che un impiegato agli uffici del ministero della guerra è stato recentemente revocato per aver venduto alcuni segreti alla signora Deboissy. L' impiegato era un negro che era stato occupato altra volta presso Alessandro Dumas.

Piroscafo incendiato. MARSIGLIA 25. Il piroscafo francese *Hindostan* proveniente da Nuova York andò distrutto da un incendio scoppiato a bordo. Il danno ammonta a parecchi milioni.

Trattati di commercio. VIENNA 25. Il Comitato della Camera dei deputati approvò la provisoria prolungazione dei trattati di commercio con la Germania e l' Italia dopo aver udito dal ministro del commercio comunicazioni confidenziali sullo stadio delle trattative con la Germania, l' Italia e la Rumenia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.36, tram. 4.51. *Oggi:* S. Armando — *Domani:* S. Frumenzio — Termometro C. ore 7 ant. 5.09 2 pom. 6.0., Altezza bar. 755.5.

Camera di commercio. Iersera alle 6 1|2, la Corporazione commerciale tenne l' annunziata publica adunanza ordinaria.

Aperta la seduta dal presidente on. bar. de Reinelt, vengono preletti e dopo una lieve rettifica da parte dell' on. cav. Dimmer, approvati integralmente i protocolli delle sedute del 3 e 27 giugno, dei 14 luglio e dei 21 ottobre.

La Camera adotta quindi, sopra proposte della Deputazione di Borsa e senza discussione:

1) di approvare lo Statuto per i nuovi Magazzini Generali;

2) di accordare per 4 anni una graziale annua di f. 400 alla figlia di un defunto impiegato della Camera.

Prelette infine alcune comunicazioni d' ordine interno, il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 7.

Elargizione. Il sig. Giuseppe Levi di R. ha elargito a favore della Compagnia degli Infermieri diretta dal sig. Elio Treves l' importo di fior. 12.

L' edificio per le poste ed il telegrafo. Il supplemento del giornale ufficiale reca: „A quanto apprendiamo, le conferenze della commissione qui mandata dal ministero del commercio, colle competenti autorità locali, riguardo alla costruzione d' un nuovo edificio delle poste e del telegrafo, si sono chiuse e venne stabilito che il nuovo edificio abbia a sorgere sull' area attualmente occupata dall' edificio doganale in piazza della Dogana.

Ora spetta ai due ministeri delle finanze e del commercio di stabilire di accordo le modalità dell' affare e quindi si provederà per porre mano all' opera. Come avevamo già riferito, si sperava che l' iniziamento dei lavori di demolizione e costruzione potesse avvenire ancora nel prossimo gennaio, ma difficoltà di varia indole vi si oppongono e quindi ciò non potrà essere assolutamente prima dell' agosto del venturo anno. L' opera durerà circa tre anni, per cui soltanto nel 1890 la città nostra potrà vedere sodisfatto il suo lungo desiderio e bisogno."

Per conto nostro non possiamo se non dichiararci sodisfatti che si sia venuti una buona volta ad una decisione e speriamo che questa sarà definitiva. Son parecchi anni che si sta attendendo questo benedetto edificio postale-telegrafico, il quale si manifesta proprio indispensabile.

Un attentato sulla linea della Meridionale. La Direzione della Ferrovia Meridionale comunica alla *N. F. Presse* quanto segue:

„Ai 22 corrente, sul tronco Lesece-Divaccia della linea Vienna-Trieste, immediatamente prima che vi passasse il treno celere da Vienna, fu collocata da mano ignota sul binario un pezzo di rotaia.

Questa venne fortunatamente spezzata dalla macchina, così che non ne derivò che un guasto agli spazzatori della locomotiva.

Si spera di presto scovare l' autore dell' attentato, che evidentemente tendeva a far deragliare il treno."

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 16 a tutto sabato 22 Ottobre. Numero dei morti: Maschi 49 Femine 38. Totale 87. Età dei morti: 0—1 26, 1—5 anni 14, 5—20 anni 9, 20—30 anni 8, 30—40 7, 40—60 anni 12, 60—80 anni 8 oltre gli 80 anni 3. Totale 87. — Causa dei decessi: Vaiuolo 13, Scarlattina 1, Difterite e Croup 3, Tisi polmonare 18, Pleuro pneumonite e bronchite 5, Enterite 7, Apoplessia 3, Altre malattie 36, Accidentali 1.

Spettacolo d' opera al Politeama. A quanto pare, nel prossimo mese avremo una breve stagione d' opera in questo teatro.

Gli spartiti sarebbero *Forza del destino* e *Favorita*.

Tra gli artisti scritturati ci sarebbero la Conti-Foroni che gode bella riputazione in arte, il tenore Dal Papa ed il basso Sillich.

La Compagnia Meynadier. Ci è pervenuto l' annuncio della Compagnia Meynadier, che inaugurerà la stagione della comedia francese al Filodramatico la sera del 1. novembre.

Nell' elenco artistico ci sono dei nomi nuovi, nessuno di quelli che la passata stagione si erano così favorevolmente raccomandati.

Le produzioni nuove sono parecchie, percui c' è d' aspettarsi un corso di recite interessanti.

Agente infedele. Il signor Giuseppe Spazzali aveva preso al suo servizio addì 15 luglio 1885 l' agente di commercio Giuseppe M. di Pietro, da Trieste, d'anni 41, ammogliato. Gli aveva fissato la paga di f. 70 mensili; le mansioni affidate al M. erano quelle di rivedere gl'incassi e, in dati giorni della settimana, anche effettuarne.

Giuseppe M. continuò quel servizio fino il 5 luglio di quest'anno, abbandonandolo *ipso facto* poi senza avvertire il suo principale.

Nel mese di agosto il sig. Spazzali scopriva che l' agente, durante il suo servizio colà, aveva commesso un defraudo di circa dieci fiorini. Certa Rocco era andata dal signor Spazzali per saldare un conto; rivedendo quest'ultimo i libri s'accorse che a quel conto mancavano pel saldo parecchi fiorini, nel mentre da quello posseduto dalla Rocco risultava, pel saldo totale, mancare pochi soldi appena.

Richiesto a darne spiegazione, Giuseppe M. confessò di essersi trattenuto quell' importo. Lo Spazzali però, che risentiva una diminuzione d' incassi, non si fermò lì ma volle rivedere tutti gli altri conti e libri che si riferivano al suddetto agente, per cui risultò che quegli, dal 25 settembre 1885 al luglio 1887, si era appropriato indebitamente l'importo complessivo di f. 746.30.

In tale frangente, dietro anche eccitazioni dello stesso Spazzali, l' agente cercò per mare e per terra una persona che potesse garantire per quell'importo; ma per quanta cura si desse non potè trovare persona che sodisfacesse il signor Spazzali, per cui questi lo denunciò.

Al dibattimento di ieri l'accusato confessò che trattenevasi giornalmente da 50 soldi fino a 2 fiorini, non bastandogli la sua paga perchè aveva moltissimi debiti.

Lo Spazzali, chiamato a testimoniare, disse non risentire tanto il danno che vennespecificato quanto quello che gli derivò dal fatto che quando all' accusato si presentavano affari da conchiudersi coi di lui avventori, egli, per tema che con ciò non venissero scoperte le sue malversazioni, con un pretesto, mandava quegli avventori da altri negozianti.

Avuto riguardo a parecchie mitiganti, la Corte condannò Giuseppe M. a 6 mesi di carcere.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera, davanti ad un publico numeroso, si è rappresentato il nuovo drama in tre atti del signor Alberto Gentilli: *Retaggi paterni*.

Il successo è stato molto lusinghiero, e noi ce ne congratuliamo sinceramente con l' ottimo amico nostro, che con tanto amore coltiva l' arte dramatica.

La cronaca della serata è questa: una chiamata agli attori e due all' autore alla fine del primo atto; due chiamate all' autore durante il secondo atto ed una alla fine; una chiamata durante il terzo atto e due alla fine del drama.

Retaggi paterni è un lavoro che tratta una tesi vecchia: e la tesi è sintetizzata nel titolo stesso. Gli odii dei padri sono essi ricadibili sui figli? Lo autore risponde di no, come aveva risposto Ettore Dominici nella *Legge del cuore*, come avevano risposto tanti altri dopo di lui, e fa valere il nobile principio che l'amore, quando è potente, vince quello che non è che un pregiudizio sociale.

Il padre di Giovanni e di Enrico di Cellamare era un traditore che aveva denunciato i propri compagni. Ma quando il giornalista Gennaro Frangipane

---

ARTURO ARNOULD 164

Principessa Belladonna

Raoul Renaud mise un grido di disperazione.

— Oh! esclamò. Scrivendomi come faceva, e lasciandomi le sue lettere, Adriana affidava al mio onore il suo onore, la sua riputazione. Io ne ero responsabile; e, se sono perduti per colpa mia, non mi resta che farmi saltar le cervella.

— Erano molto compromettenti quelle lettere?

— Per una fanciulla, il fatto di tenere corrispondenza amorosa con un giovinotto, sarebbe già sufficente.

— Va bene; ma vi sono lettere e lettere.

— Non c'era nulla di più innocente del suo pensiero. Ma, appunto perchè è quella fanciulla ingenua e casta che io adoro, ha potuto, ha dovuto essere imprudente, e le sue lettere, male interpretate, potrebbero dar luogo a supposizioni spiacevoli.

— Ah! Gl'innamorati! gl'innamorati! esclamò il dottore. Non hanno ombra di buon senso.

— Ma tu, come, perchè, non m' hai scritto la verità?

— A che serviva? Per tormentarti? Per farti tornare a Parigi senza nessuna utilità? Hai forse diritto di proteggere e di difendere quella che ami? E' più facile che possa farlo io, per dir così.

— Come?

— Io non posso agire direttamente, di certo; ma per servire la signorina di Malvoix, ho trovato un ausiliario devoto e che ha più potere che tu non ne avrai mai.

— Chi è quest'ausiliario?

— Non posso risponderti subito.

— Ma almeno mi dirai degli altri. Sono a Parigi, e puoi ben figurarti che non voglio stare con le braccia in croce. Devi dirmi la verità.

Allora il dottore raccontò tutto l'accaduto, tutto quanto aveva scoperto, passando soltanto sotto silenzio la segreta partecipazione d' Odetta, al salvataggio di Adriana.

Raoul Renaud l'ascoltò, e quand'ebbe finito stette ancora muto un istante.

— Quel Raoul di Lerncy! disse finalmente. Quel miserabile! Vedi bene che è meglio ch'io sia a Parigi; perchè colui, posso combatterlo e castigarlo.

— E questo ti renderà le lettere rapite? Se non puoi far altro...

— No; posso fare ancora qualche cosa che tu non potresti; perchè nè Adriana nè la signora di Sancy non ti conoscono. Io posso vedere Adriana; e metterla in guardia contro i tradimenti di quella Giulia.

— Sì, disse il dottore; questo infatti sarebbe il più importante ed il più urgente. Ma quando e come potrai vedere la signorina di Malvoix?

— Quando? Questa sera stessa. Andrò semplicemente ed arditamente a casa Sancy. Arrivo di viaggio. Domanderò della signora.

Mezz'ora dopo, Raoul di Renaud, arrivava in carrozza a casa Sancy.

Nel voltare la cantonata della strada deserta a quell' ora egli aveva osservato una carrozza di rimessa che stazionava accanto al muro abbastanza distante dalla porta del palazzo.

Anch' egli fece fermare la sua carrozza prima di giungere al portone ed accanto alla porticina segreta del giardino.

Nel mettere piede a terra, non potè a meno di dare un' occhiata a quella carrozza misteriosa che pareva aspettare qualcuno che venisse da lontano.

E la casa più vicina era quella d'Adriana.

Era accanto alla porticina, quando ad un tratto si fermò ascoltando. Qualcuno camminava in giardino. Erano dei passi leggeri di donna che badavano a far piano per non essere uditi. Udì introdurre la chiave nella toppa.

L' ingegnere ebbe appena il tempo di scansarsi per non essere sorpreso dalla persona che usciva. Un po' di ombra lo nascondeva.

Comparvero due donne. Una richiuse la porta, ed una voce, quella di Giulia, disse, abbastanza forte per essere udita:

(*Continua*).

gitta l' infamia su quel nome che per i due fratelli era sacro, Giovanni, per difenderlo, si batte e viene ucciso. Accade una fatalità: Il figlio dell' uccisore e la figlia dell' ucciso si innamorano perdutamente. Ecco la questione che si agita: può obliare Enrico Cellamare la morte di suo fratello e può perdonare l' infamia del nome paterno fatta palese per opera di Gennaro Frangipane? Ma questi, nel duello, si è comportato da gentiluomo e nello scrivere l' articolo condannante il vecchio Cellamare, era guidato da un giusto sdegno, essendo stato egli stesso fra i denunziati. Così, l' amore trionfa e i due giovani che si amano saranno uniti.

Al signor Gentilli noi non rimprovereremo ora la mancanza di originalità nel suo lavoro, giacchè con tanto numero di comedie che si sono scritte, la novità dell' intreccio la si cerca invano, oggidì, perfino nei lavori di Sardou, anzi in lui meno che in altri. Rileveremo invece che la comedia è sceneggiata con perizia, ch' è svolta senza prolissità, e che, con l' azione rapida e viva, sa tener desto l' interesse del publico. Oltre a ciò sono da notare i pregi del dialogo e della lingua.

Il primo atto è forse il più dramatico per effetto.

La scena tra i due fratelli, per esempio, è toccante. Nuoce però l'espediente del giornale dimenticato che svela tutto alla figlia di *Giovanni*: è una *ficelle* troppo sfruttata.

Il secondo atto è di minor effetto. Tuttavia è presentato con garbo il carattere di *Annita* con la semplice storia del suo amore.

La chiusa a suon di musica però è una delle nostre antipatie più cordiali.

Il terzo atto rimette a posto la situazione con arte e con sobrietà. La scena tra *Enrico* e *Frangipane* che forma il *nodo* del drama è efficace e strappa l' applauso.

Un appunto da farsi è la mancanza d' una nota gaia che venga a dissipare la tetraggine del lavoro: il drama è tutto a tinte fosche.

Il publico nondimeno s' è interessato ed ha applaudito: il signor Gentilli può esserne sodisfatto. L' esecuzione, eccellente da parte della gentile signora Delfini-Campi particolarmente applaudita e dei signori Mazzanti e Strini, non è stata egualmente accurata da parte degli altri. I due ufficiali di marina specialmente sarebbero stati da dichiararsi inabili.

— Questa sera ha luogo la beneficiata dal signor Gustavo Salvini, con l' *Amleto* di Shakespeare. Tutti i posti sono venduti.

Politeama Rossetti. *Der Probepfeil* di Blumenthal è una produzione che nei teatri tedeschi gode grande rinomanza.

Noi però, che in fatto d' arte abbiamo il gusto, fortunatamente, un po' diverso, non ci esaltiamo punto dinanzi a questi lavori di colpi di scena e di gran cassa; e la produzione del signor Blumenthal certo non potrà mai piacere sul teatro italiano.

L' esecuzione nel complesso è stata buona. La sig.a Hiess, che sosteneva la prima parte, forte e dramatica, era fuori di posto, però bellissima con la parrucca bionda, e affacendata parecchio col suo strascico. A Teatro c'era pochissima gente.

Coniugi contrabandieri. A Pirano, nel dì 6 agosto p. p. una guardia di finanza voleva sequestrare ai coniugi Domenico e Maria Zangrando - il primo d' anni 36, la seconda d' anni 31 - agricoltori, 8 chilogrammi di sale, che dessi tenevano nascosti tra alquanta biancheria. Gli Zangrando si adoperarono a strappare di mano il sale alla guardia, ma senz' altro risultato che quello di tirarsi addosso un processo per crimine di publica violenza, alla quale accusa dovettero rispondere ieri in Tribunale.

I coniugi Zangrando negarono entrambi la violenza loro addebitata, ma ci furono dei testimoni a smentirli.

Dichiarati colpevoli, vennero condannati a 6 mesi di carcere per ciascheduno.

Vetture che investono. Ieri mattina verso le 10 l' agente Luigi Bonetti, d'anni 24, nel mentre transitava la via del Ponterosso, venne improvisamente rovesciato dalla vettura publica condotta da Ernesto C., che in seguito a ciò venne denunciato all' autorità.

Il Bonetti riportò una leggera ferita al piede destro.

— Alle tre del pomeriggio una povera donna sulla quarantina, certa Teresa Rossi, presta-servizi, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 1, veniva pure rovesciata da una carretta, e ciò in piazza Barriera vecchia. Il cocchiere, visto che un po' di colpa ce n'aveva, sferzò il cavallo, sottraendosi così all'indignazione della moltitudine.

La povera donna, che aveva riportato delle gravi ferite alle gambe, fu trasportata dapprima alla farmacia Picciola, e poi all'ospedale.

Il cocchiere però, ch' è certo Domenico T., d'anni 26, da Mestre, venne arrestato alle sei di ieri a sera.

Ubriaco insolente. Nel pomeriggio di ieri, il fabro meccanico Vincenzo M., da Gurkfeld, d'anni 25, che, ubriaco, maltrattava la fruttivendola Giuseppina N., d'anni 50, da Trieste, venne condotto agli arresti.

Due calci fatali. Ieri a sera in Piazza Pozzo del Mare accadde un diverbio fra il pittore di stanze Giacomo Corti, d'anni 40, da Trieste, e un individuo che rimase sconosciuto.

I due avversari vennero ben tosto non solo alle mani ma anche... ai piedi, ed il pittore ricevette al basso ventre due calci potenti che lo fecero stramazzare a terra. Nel cadere, riportò poi una ferita alla tempia sinistra. Collocato in una vettura, fu accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale civico. Il feritore prese il largo.

Marito brutale. L'altra notte il giornaliero Michele M., d' anni 47, da Trieste, si vide onorato nella sua abizione in Rozzol, di una visita delle guardie di p. s. le quali, dopo i complimenti d'uso, lo arrestarono, o meglio lo invitarono a restituir loro la visita nel palazzo di via Tigor.

Questa qualità di visite accomoderà poco a sor Michele, ma gli porgerà l'occasione di pensare più seriamente al quinto comandamento che, fra le altre cose, vieta al marito di commettere eccessi ed atti violenti contro la propria metà, come ha fatto lui.

L' altro merlo. Giorni sono veniva a mancare alla Ditta V. una botte e ben presto l' autorità riusciva a scovare ed arrestare l' autore di quel furto, che è certo Antonio B. A quest'ultimo fu ora data la compagnia dell' altro merlo, cioè del complice Luigi V., giornaliero, d' anni 19, da Portole.

Il V. poi, oltre che della complicità nel furto suaccennato, avrà a rispondere della contravenzione di sfratto.

Ladreide. *Canto I.* Come nelle ore pomeridiane dell' altro ieri, il rigore del verno temendo più che non la giustizia divina, ignoto furfante, dalla mostra del negozio di Giovanni B. in Piazza vecchia tentato, un cappotto involonne, che il proprietario f. 15 estima.

— *Canto II.* Come ignoti pure, ma che dal genere del furto ponnosi creder forse gente di mare, 40 chilogrammi di stoppa incatramata asportaron la notte decorsa dal deposito di legnami che Vincenzo G. in via del Lazzaretto vecchio tiene. Ai malfattori imprecando si lamenta di f. 12 la iattura.

Dalle scale. Elisa Polame, d'anni 50, abitante al II piano della casa N. 131, in via delle Lodole, scendeva la altra sera alle 9 le proprie scale, quando, incespicando, cadde a terra, rimanendovi priva di sensi.

Al tonfo della sua caduta accorse gente e la povera donna fu tosto trasportata mediante lettiga all' ospedale.

Vettura e cavallo all'incanto. Nei giorni 14 e 15 dicembre p. v. alle 10 ore ant. si terrà in via dell' Istituto N. 339, un publico incanto esecutivo di una vettura e di un cavallo, oppignorati ad un debitore d'imposte.

Le sbornie. L' altra sera venne medicato all' ambulanza chirurgica il facchino Antonio Just, d' anni 29, da Trieste. Ritornando da Zaule preso dal vino, cadde sulla strada riportando una ferita lacero-contusa al capo.

— Altri tre ubriachi vennero medicati alla farmacia Manzoni. Anch' essi cadendo si ferirono più o meno gravemente alla faccia.

Arrestati. Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza passarono agli arresti: Francesco B., da Lubiana, di anni 31, fornaio - Francesco K., d'anni 17, da Trieste, liquorista ed Angelo G., da Gorizia, d' anni 31, manovale.

Giacomo B., d' anni 58, venne tratto in arresto per illecita questua.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con capucci dolci s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Polenta con trippe s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1480.

Ogni giorno una.

— E' vero, Massinelli, che Crapotti sta male?

— Altro che! Il peggio è che anche sua moglie è aggravata.

— Sì? E c' è pericolo?

— C' è pericolo che rimangano vedovi tutti e due.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 7½) Compagnia dramatica G. Salvini. „Amleto" serata d'onore di Gustavo Salvini.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) Compagnia dram. tedesca C. F. van Hell. „Tilli" Probepfeil"

Teatro Armonia. (Ore 7½) Comp. tedesca Boose-Freund. „Der Stabs Trompeter"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 25, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.10. Ungherese 4 0/0 99.70.

Francoforte 25. Borsa serale. Credit 227.37, Staatsbahn 181.75 — Fiacca 70 3/8. Calma.

Parigi 25. Boulevard 81.77, 98.72, 496.25 Fiacca.

Borsa del 25 Ottobre. Borse discretamente ferma. Vienna 280 3/4, 81.35, 86.42, Ungh. oro 99.67, ferme, ferrate franchi 224.80 Da Parigi chiusa ferma, 98.70 da 98.57 e qui 97 1/16-3/16.

Listino. Napoleoni 9.90— a 9.91— Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.50 a 12.52 Lire turche 11.28 a 11.25. Londra 125.35 a 125.65 Francia 49.40 a 49.50. Italia 49.05 a 49.20 Banconote italiane 49.10 a 49.25 Banconote germaniche 61.35 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.35. Rendita ungherese in oro 4% 99.35 a 99.55 detta in carta 5% 86.30 a 86.50, Credit 280.— a 281.— Greco 5 0/0 franchi 3?4 a 356. Croce rossa italiana f. 14.35 a 14.45. Dombau (Biglietti Basilica di Budapest) 8.90 a 9.10. Rendita italiana 97 a 97 1/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.